

Vangelo di domenica

DOMENICA 23 OTTOBRE 2022
I domenica
dopo la dedicazione

✠ **Lettura del Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo. Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che il Signore Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

PREGHIERA PER IL SEMINARIO

Signore Gesù, che sei vivo e vuoi che ciascuno di noi sia vivo, ti preghiamo per il nostro Seminario.

Fa' che i seminaristi sperimentino che tutto ciò che tu tocchi diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita!

Ti preghiamo per le nostre comunità: ricche di un lungo passato possano sempre rinnovarsi e tornare all'essenziale per essere luogo di incontro con Te, compagno e amico dei giovani.

Ti preghiamo per i giovani che sono alla ricerca della loro vocazione: possano guardare alla loro vita come a un tempo di donazione generosa, di offerta sincera, di sequela a Te.

Amen

Seminario, pronti a servire

Lo stupore dell'annunciazione

Nella solitudine si affaccia una parola amica, un bussare discreto, la rivelazione della gioia. Nello smarrimento si accende una lampada che indica una via promettente. C'è un braccio forte che prende per mano e dà sicurezza per liberare dalla paralisi e rendere possibile riprendere il cammino. L'angelo di Dio ha annunciato a Maria, ragazza di Nazaret (cfr *Christus vivit*, 43ss), la gioia dei tempi messianici, la vocazione alla pienezza della vita nel dare vita. In ogni storia di libertà l'angelo di Dio porta l'annuncio che ricolma di stupore e di gioia chi apre la porta e permette al Signore di entrare.

E io chi sono?

La parola che chiama ad essere amici di Gesù e a seguirlo è una nuova rivelazione della verità di ogni uomo e di ogni donna. Se Gesù mi chiama mi rivela che sono prezioso ai suoi occhi: non è vero che non interesso a nessuno, Gesù mi vuole tra i suoi amici. Se Gesù mi rivolge la parola mi rivela che ha stima di me: non è vero che non valgo niente. Se Gesù mi coinvolge nella sua missione mi rivela che non si scandalizza dei miei peccati e delle mie fragilità: non è vero che il mio passato mi tiene prigioniero e che le ferite ricevute mi condannano a vivere amareggiato e risentito. Imparo chi sono più dall'amicizia condivisa con Gesù e dalle sue confidenze che dal guardarmi allo specchio e dal calcolare i consensi che ricevo dagli altri.

Eccomi!

La libertà si rivela nella sua bellezza, nel suo fascino, nella sua dignità altissima: dare alla vita la qualità della vocazione a vivere la vita del Figlio di Dio. La parola che chiama abilita anche alla risposta, rende possibile dichiararsi pronti: eccomi! Non perfettamente preparati, ma fiduciosi; non presumendo di essere all'altezza, ma disponibili; non desiderosi di un ruolo, di un potere, di una posizione di prestigio, ma contenti a servire. La storia di ogni ragazzo, adolescente, giovane che si affaccia ai percorsi vocazionali e al Seminario con il desiderio di diventare prete è un aiuto per tutti a intendere la vita come vocazione, ad avere stima di sé perché chiamati a servire. Anche le fatiche, i problemi, le ferite sono invocazioni della guarigione che rende possibile la speranza.



La Giornata per il Seminario

La Giornata per il Seminario è l'occasione che nessuna comunità deve perdere: l'emergenza educativa ha bisogno di molte attenzioni, ma solo la rivelazione che la vita è una vocazione può distogliere dalla solitudine ostinata, dalla sfiducia in sé e nel mondo, dal considerare se stessi uno scarto di cui non c'è bisogno sulla terra. I seminaristi e tutti i consacrati e le consacrate, gli uomini e le donne sposati nel Signore, testimoniano alle nostre comunità una visione della vita che ne rivela il significato e il valore: pronti a servire perché chiamati ad essere figli di Dio.





SABATO 15

CP	🕒 10.00	Parroco riceve ad Azzate casa parrocchiale
AZ	🕒 15.30	Adorazione e Confessioni
BU	🕒 19.45	Riunione MOCHI

DOMENICA 16 - DOMENICA DEI SACERDOTI

CP	🕒 14.00	Gli oratori raccolgono le castagne a Vegonno
----	---------	--

LUNEDÌ 17

CP	🕒 9.30	Preti CP ad Azzate
DE	🕒 18.30	Consulta PG - adolescenti
CP	🕒 21.00	Consiglio pastorale sala bianca Azzate

MARTEDÌ 18

AZ	🕒 8.30	Anniversario della consacrazione della Chiesa parrocchiale
DE	🕒 10.30	Presbiterio decanale
CP	🕒 17.00	Parroco riceve a Buguggiate

MERCOLEDÌ 19

GIOVEDÌ 20

VENERDÌ 21

BRU	🕒 11.00	Matrimonio
-----	---------	------------

SABATO 22

CP	🕒 10.00	Parroco riceve ad Azzate casa parrocchiale
AZ	🕒 15.30	Adorazione e Confessioni
AZ	🕒 16.00	Battesimi

DOMENICA 23 - GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

BU	🕒 14.00	Castagnata missionaria
AZ	dopo Messe	Vendita riso missionario
AZ	🕒 19.00	Riunione Chierichetti
BU	🕒 21.00	Catechesi giovani

AVVISI: Si cercano volontari ad **AZZATE** per la pulizia della chiesa; in **CP** per il servizio al cinema castellani, a **BUGUGGIATE** per il dopo scuola per i ragazzi che hanno bisogno di aiuto

www.unitineldono

Fai la tua offerta per i sacerdoti

IL MINISTRO CARTABIA: CARCERE E RESURREZIONI DA RACCONTARE

Al Festival della Missione, concluso a Milano il 2 ottobre scorso, Miela Fagiolo D'Attilia ha raccolto le parole di gratitudine del ministro della Giustizia, Marta Cartabia, per il servizio prezioso svolto come cappellani delle carceri dai nostri sacerdoti.

Al Festival della Missione, concluso a Milano il 2 ottobre scorso, Miela Fagiolo D'Attilia ha raccolto le parole di gratitudine del ministro della Giustizia, Marta Cartabia, per il servizio prezioso svolto come cappellani delle carceri dai nostri sacerdoti. «La giustizia riparativa pone sempre al centro la persona, – afferma Cartabia – tanto la vittima quanto l'autore del reato. La giustizia deve guardare a questi due soggetti, coinvolti in un fatto 'di reato' che provoca dolore e una profonda lacerazione, per aprire una nuova possibilità, uno spazio d'incontro. È quello che fanno proprio i cappellani delle carceri, insieme al personale preposto a questo servizio così delicato e cruciale per la società: guardare a una a una le persone e accompagnarle in un cammino che abbia sempre una luce di speranza in fondo. Delle resurrezioni – conclude Cartabia – talvolta ci sono: non è semplice, non è affatto scontato né automatico eppure delle resurrezioni ci sono e dovrebbero emergere alla luce. Vanno raccontate, perché sono storie bellissime!»

IL GUSTO DEL PANE, LA GRATITUDINE PER I NOSTRI PRETI

Dal Congresso eucaristico nazionale appena celebrato a Matera riceviamo, e volentieri pubblichiamo, la testimonianza di un donatore pugliese, Antonio, che ha preso spunto dal tema dei lavori per riflettere sul debito di gratitudine che tutti abbiamo verso i nostri sacerdoti.

Ho partecipato, solo per un giorno, al Congresso eucaristico nazionale di Matera. Mi ha colpito il tema: il gusto del pane. Ci siamo sempre preoccupati di trovare il giusto pane

per tutti, ma mai abbiamo pensato di parlare di gusto. Cioè di assaporare la fragranza del pane che ci viene donato al di là della sua quantità. Prendo spunto da questo per ringraziare i nostri sacerdoti che spezzano quel pane per tutti. Spezzano la Parola. Nelle nostre comunità a volte facciamo fatica a gustare quello che ci è stato donato, nella semplicità e nella fragilità di tanti nostri sacerdoti. Pensiamo al giusto, quello che noi pretendiamo dai sacerdoti. Uniti nel dono reciproco anche noi siamo chiamati ad esercitare la nostra responsabilità di battezzati nella comunità. Donare significa affermare che la vita dei nostri sacerdoti ci appartiene. Ci facciamo dono nella preghiera reciproca, ci facciamo dono anche nel sostentamento. A Matera ho respirato una Chiesa italiana che si fa guidare dallo Spirito. Una Chiesa giovane, nonostante le nostre comunità facciano fatica a integrare i giovani. Il mio sostegno nella preghiera per i tutti i sacerdoti, per i nostri vescovi. Uniti nel dono di una Chiesa che ha chiara la sua vocazione missionaria, fino ai confini della terra, passando per le nostre periferie, quelle che stanno dietro l'angolo.

Antonio Daniele

DON YURIY: "LA MIA CASA PER CHI FUGGE DALLA GUERRA"

A Novara è stata eretta la prima parrocchia in Italia di cattolici ucraini di rito bizantino.

«Don Yuriy – sorride Oksana – è sempre stato ed è ancora oggi il punto di riferimento della comunità, non solo come parroco: molti di noi per qualsiasi problema di documenti, di salute o per un semplice consiglio si rivolgono a lui. In questa emergenza, grazie all'aiuto del Comune e dei cittadini cerca di dare una mano a tutti». È significativo l'elogio che don Yuriy ha rivolto alla capacità organizzativa messa in piedi non solo dalle istituzioni e dalla Caritas diocesana, ma dalle numerosissime associazioni di volontariato che in questi mesi hanno teso le mani e aperto le loro case agli ucraini. Come Patrizia Torresan, la proprietaria dell'hotel Parmigiano chiuso da più di un anno e messo in vendita, che ha offerto gratuitamente l'albergo dal quale sono già passati oltre 400 sfollati, poi indirizzati da famiglie novaresi, trasformando questa struttura nel quartier generale dell'accoglienza. «È qui in Italia che ho scoperto l'associazionismo – osserva don Yuriy – perché in Ucraina in 70 anni di dittatura era impossibile aggregarsi. In questi mesi ho toccato con mano ancora di più la grande capacità degli italiani di sviluppare comunità, mettersi d'accordo, fare rete: stiamo imparando moltissimo da voi». Secondo i dati della Prefettura il 92 per cento dei profughi accolti nel Novarese sono donne con bambini: anche per questo don Yuriy ha deciso di cedere il suo appartamento a tre giovani mamme, due delle

quali negli ultimi mesi di gravidanza



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

REGOLE PER ACCEDERE ALLE CELEBRAZIONI

- ▶ Non è consentito l'ingresso a persone con temperatura pari o superiore a 37,5° o che hanno avuto contatti con persone positive a covid-19
- ▶ Mantenere sempre la distanza dalle altre persone.
- ▶ Se lo si ritiene opportuno si potrà indossare la mascherina!!
- ▶ Igienizzare le mani all'ingresso e all'uscita
- ▶ La S. Comunione solo sulla mano

Segreterie Parrocchiali

▶ PARROCO

BUGUGGIATE Martedì dalle 17.00 alle 18.00
AZZATE Sabato dalle 10.00 alle 12.00

▶ AZZATE ☎ 0332 459 170

Giovedì dalle 15.30 alle 16.30

▶ BUGUGGIATE ☎ 0332 974192

Mercoledì dalle 15.00 alle 16.30
Giovedì dalle 16.00 alle 18.00

OFFERTA ON LINE

ECCO I NOSTRI IBAN

Parrocchia Natività di Maria Vergine, p.za Giovanni XXIII Papa, 3 - 21022 - Azzate - CF 95009640129 - UBI banca - agenzia di Azzate IBAN:

IT 63 F 03111 50000 0000 0000 0920

Parrocchia S. Vittore M., via Trieste, 31 - 21020 - Buguggiate - CF 80014700126 - Banca Credito Cooperativo - agenzia di Buguggiate IBAN:

IT 31 O 08404 50700 0000 0000 0362

Caritas



▶ AZZATE - BRUNELLO

PIAZZA GIOVANNI XXIII, 2
SABATO MATTINA DALLE 10.00 11.00
CELL. 3426386177

▶ BUGUGGIATE

VIA MONTE ROSA, 13
GIOVEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00
CELL. 3278811028

Parrocchia on line

▶ SCARICA LA APP

BELLTRON-STREAMING
(GOOGLE PLAY O APP STORE)

▶ CERCA

COMUNITÀ PASTORALE MARIA MADRE DELLA SPERANZA



Calendario delle Celebrazioni dal 15 OTT. al 23 ott.

SABATO	VIGILIARE			
15	SANTA TERESA DI GESÙ	AZ	17.30	DEF. STEFANIA, VITTORINA E GIOVANNI + MAGNI LUCIA
		BU	18.30	DEF. RIVETTA MARIO
DOMENICA	DL 1			
16	DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO	AZ	08.30	DEF. ROBERTO, MARIA E PIERO
		BU	10.00	DEF. ROSA, PAOLINA E ANTONIO
		AZ	11.00	DEF. CASOLI LUIGI E ZIGLIO Livia
		BU	19.00	DEF. VINCENZO E VITTORINA DEF. MASINI DAVIDE
LUNEDÌ				
17	S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA	AZ	8.30	DEF. BRUNO, LUCIA, GIUSEPPE E MARIA
		BU	8.30	DEF. MONS MARIO PREDAZZI
MARTEDÌ				
18	S. LUCA EV.	AZ	08.30	DEF. GIAMBERINI GIORGIO - ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE
		BU	15.00	
MERCOLEDÌ				
19	FERIA	AZ	08.30	
		BU	17.00	DEF. BETTIATI ELIO
GIOVEDÌ				
20	FERIA	AZ	8.30	
		BU	8.30	
VENERDÌ				
21	S. GIOVANNI PAOLO II	AZ	8.30	DEF. DON LUIGI CANTU'
		BU	15.00	DEF. DAVIDE
SABATO	VIGILIARE			
22	FERIA	AZ	17.30	DEF. CESARINA, ELVEZIA, ROBERTO E DEF. FAM. BOTTER
		BU	18.30	DEF. VIDALE, NATALINO, SILVANO, TOSONI BRUNO
DOMENICA	DL 2			
23	I DOPO LA DEDICAZIONE	AZ	08.30	DEF. LUIGI, TIZIANA E FAM. MURARO E CARRARO
		BU	10.00	DEF. ALEX, GIANNI E GIUSEPPINA
		AZ	11.00	DEF. INES E FAM. ZATTA
		AZ	18.00	DEF. ALESSIO EZIO E CASSAVIA TERESA
		BU	19.00	

L'Alveare per l'arte

domenica 16 ottobre 2022

Villa Mazzocchi, Azzate - Pza Giovanni XXIII

- 
- 10.00 Inaugurazione dell'evento presentazione del restauro delle tele di Callisto Piazza
 - 11.00 S. Messa
 - 12.00 Aperitivo solidale
 - 12.30 Pasta&fagioli e punto ristoro
 - 13.30 Le associazioni si presentano
 - 14.30 «Angeli a 4 zampe»: un sogno nel cassetto
 - 15.00 «AFTERxzed» spunti di riflessione da un romanzo distopico/generazionale
 - 16.00 Tappa «Ruote nella Storia»: passerella di auto d'epoca a cura di ACI Varese



La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo



Si ringraziano: ANCarabinieri; Pro Loco di Buguggiate; Obiettivo Verde

FESTA SANTUARIO MADONNINA DEL LAGO

Si ringraziano tutti coloro che hanno dato una mano e contribuito alla riuscita della festa nonostante la giornata piovosa. La Madonnina ascolta i suoi figli e li ricolma delle benedizioni che vengono da Dio Padre.

Don Cesare

Resoconto

Lotteria e incanto	+6090,00
Castagnata	+ 189,00
Spese organizzative	- 230,00
Castagne e bevande	- ???,00

GRAZIE DI CUORE A TUTTI!!

Sospinti dallo Spirito per la missione

Messaggio per la 54^a giornata mondiale delle vocazioni - 27 novembre 2016

Cari fratelli e sorelle,
in occasione della 54a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, vorrei soffermarmi sulla dimensione missionaria della chiamata cristiana. Chi si è lasciato attrarre dalla voce di Dio e si è messo alla sequela di Gesù scopre ben presto, dentro di sé, l'insopprimibile desiderio di portare la Buona Notizia ai fratelli, attraverso l'evangelizzazione e il servizio nella carità. Tutti i cristiani sono costituiti missionari del Vangelo! Il discepolo, infatti, non riceve il dono dell'amore di Dio per una consolazione privata; non è chiamato a portare sé stesso né a curare gli interessi di un'azienda. L'impegno missionario, perciò, non è qualcosa che si va ad aggiungere alla vita cristiana, come fosse un ornamento, ma, al contrario, è situato nel cuore della fede stessa: la relazione con il Signore implica l'essere mandati nel mondo come profeti della sua parola e testimoni del suo amore. Se anche sperimentiamo in noi molte fragilità e possiamo talvolta sentirci scoraggiati, dobbiamo alzare il capo verso Dio, senza farci schiacciare dal senso di inadeguatezza o cedere al pessimismo, che ci rende passivi spettatori di una vita stanca e abitudinaria. Non c'è posto per il timore: è Dio stesso che viene a purificare le nostre "labbra impure", rendendoci idonei per la missione: «E' scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato. Poi io udii la voce del Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me!"» (Is 6,6-8). Gesù è unto dallo Spirito e mandato. Essere discepolo missionario significa partecipare attivamente alla missione del Cristo, che Gesù stesso descrive nella

sinagoga di Nazareth:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19). Questa è anche la nostra missione: essere unti dallo Spirito e andare verso i fratelli ad annunciare la Parola, diventando per essi uno strumento di salvezza. Gesù si affianca al nostro cammino. Dinanzi alle domande che emergono dal cuore dell'uomo e alle sfide che si levano dalla realtà, possiamo provare una sensazione di smarrimento e avvertire un deficit di energie e di speranza. C'è il rischio che la missione cristiana appaia come una mera utopia irrealizzabile o, comunque, una realtà che supera le nostre forze. Ma se contempliamo Gesù Risorto, che cammina accanto ai discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-15), la nostra fiducia può essere ravvivata; in questa scena evangelica, abbiamo una vera e propria "liturgia della strada", che precede quella della Parola e del Pane spezzato e ci comunica che, in ogni nostro passo, Gesù è accanto a noi! Che cosa fa Gesù? Non li giudica, percorre la loro stessa strada e, invece di innalzare un muro, apre una nuova breccia. Lentamente trasforma il loro scoraggiamento, fa ardere il loro cuore e apre i loro occhi, annunciando la Parola e spezzando il Pane. Allo stesso modo, il cristiano non porta da solo l'impegno della missione, ma sperimenta, anche nelle fatiche e nelle incomprensioni, «che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario» (Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 266). Gesù fa germogliare il seme. Infine, è importante imparare dal Vangelo lo stile dell'annuncio. Non di rado, infatti, anche con le migliori intenzioni, può succedere di indulgere a una certa smania di potere, al proselitismo o al fanatismo intollerante. Il Vangelo, invece, ci invita a rifiutare l'idolatria del successo e della potenza, la preoccupazione eccessiva per le strutture, e una certa ansia che risponde più a uno spirito di conquista che a quello del servizio. Il seme del Regno, benché piccolo, invisibile e talvolta insignificante, cresce silenziosamente grazie all'opera incessante di Dio: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,26-27). Questa è la nostra prima fiducia: Dio supera le nostre aspettative e ci sorprende con la sua generosità, facendo germogliare i frutti del nostro lavoro oltre i calcoli dell'efficienza umana. Con questa fiducia evangelica ci apriamo all'azione silenziosa dello Spirito, che è il fondamento della missione. Non potrà mai esserci né pastorale vocazionale, né missione cristiana senza la preghiera assidua e contemplativa. In tal senso, occorre alimentare la vita cristiana con l'ascolto della Parola di Dio e, soprattutto, curare la relazione personale con il Signore nell'adorazione eucaristica, "luogo" privilegiato di incontro con Dio.



Itinerario di Preghiera

TEMPI PER LA PREGHIERA PERSONALE E COMUNITARIA

i venerdì della Preghiera

La preghiera di Maria	Lc 1, 39-56
La preghiera di Simeone	Lc 2,25-35
La preghiera di esultanza	Lc 10,1-24
La preghiera nel Getsemani	Lc 22, 39-46
La preghiera di Gesù in Croce	Lc 22, 33-49
La preghiera del cristiano	Lc 11, 1-4
La preghiera della comunità	At 4,23-31

DALLE ORE 21.00 ALLE 22.00

7 ottobre
4 novembre
18 novembre
25 novembre
2 dicembre
9 dicembre
16 dicembre
13 gennaio 2023

Chiesa S. Vittore di Baguggiate
fino al 16 dicembre

i sabati dell'adorazione

ogni sabato dalle 15.30
fino a 30 minuti prima della S. Messa vigilare
ADORAZIONE EUCHARISTICA silenziosa
e possibilità di accostarsi alla CONFESSIONE

data e luogo sul foglio degli avvisi IN DIALOGO

BUONA PREGHIERA!!